



Attualità

Intelligenza artificiale e cure infermieristiche

Approfondimenti

La violenza verso il personale curante,
troppo esposti!

Fonte: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/>

Calendario attività ASI-SBK
APRILE - GIUGNO 2024





Periodico d'informazione sulle
attività dell'associazione svizzera
infermiere/i

Allegato alla rivista
"Cure infermieristiche" 3/24

Segretariato ASI

Via Simen 8
CH-6830 Chiasso
Tel. 091 682.29.31
Fax 091 682.29.32
E-mail:
segretariato@asiticino.ch
Sito internet:
www.asiticino.ch

Redazione

Mariano Cavolo
Nikola Keller
Roberto Guggiari

Supervisione

Segretariato

Grafica e stampa

Arti grafiche Veladini, Lugano
www.veladini.ch

Copertina:

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/>

Accogliamo con piacere, articoli,
progetti da pubblicare, non esitate
a contattarci all'indirizzo:
segretariato@asiticino.ch.

Le indicazioni in merito alla forma
del testo sono pubblicate sul sito
della sezione e possono essere
scaricate direttamente:

www.asiticino.ch/index.php?id=96

SOMMARIO

Marzo 2024 - n. 1

- 3** Editoriale
(a cura della redazione)

Attualità

- 4** Intelligenza artificiale e cure infermieristiche:
quanto siamo già in ritardo?
(a cura della redazione)
- 6** L'utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA)
nelle cure infermieristiche
(a cura di Nurse Robot)

Approfondimenti

- 9** Troppo esposti alla violenza,
il personale sanitario ha bisogno di più strumenti
(a cura di Mariano Cavolo)
- 10** Negoziare è un po' prevenire
(a cura della redazione)
- 12** Ordine del giorno Assemblea Generale Ordinaria
- 13** Infermieri e Cure Palliative:
un Approccio Umanistico alla Cura
(a cura di Ersun Tobor)

Agenda

- 15** Calendario corsi

**ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
27 MARZO 2024
SUPSI MANNO ORE 17.30**

Annunciato il tema della Giornata internazionale degli infermieri 2024! I nostri infermieri. Il nostro futuro. Il potere economico della cura



Il potere economico dell'assistenza, che crea persone e società sane e guida economie sane, sarà messo in evidenza dal Consiglio Internazionale degli Infermieri (ICN) in occasione della Giornata Internazionale degli Infermieri (IIN) 2024, sotto il tema: I nostri infermieri. Il nostro futuro. Il potere economico della cura.

Il 12 maggio di ogni anno si celebra la Giornata internazionale dell'infermiere (INN) e il tema viene scelto dall'ICN, una federazione di oltre 130 associazioni infermieristiche nazionali in tutto il mondo, che rappresentano oltre 28 milioni di infermieri che lavorano in tutto il mondo.

La Dott.ssa Pamela Cipriano, Presidente dell'ICN, ha spiegato il motivo della scelta di questo tema:

“Nonostante siano la spina dorsale dell'assistenza sanitaria, gli infermieri spesso si trovano ad affrontare vincoli finanziari e sottovalutazione sociale. Continuando il nostro tema generale I nostri infermieri. Il nostro futuro. e le azioni politiche della [Carta per il cambiamento dell'ICN](#), l'ICN ha scelto di concentrare l'IBD 2024 sul potere economico dell'assistenza, con l'obiettivo di cambiare le percezioni e dimostrare come gli investimenti strategici nell'assistenza infermieristica possano apportare significativi benefici economici e sociali.

Pensiamo che sia giunto il momento di cambiare prospettiva. Abbiamo visto più e più volte che le crisi finanziarie spesso portano a tagli di bilancio nel settore sanitario, di solito a scapito dei servizi infermieristici. Questo approccio riduzionista ignora il valore economico sostanziale e spesso sottovalutato che l'assistenza infermieristica apporta all'assistenza sanitaria e alla società nel suo complesso.

I politici, gli amministratori del settore sanitario e persino il pubblico in generale sono spesso inconsapevoli o male informati del ritorno sull'investimento che un adeguato finanziamento infermieristico può fornire, soprattutto in un periodo di turbolenze finanziarie come quello che stiamo vivendo ora. È imparando la lezione della pandemia di COVID-19 e riconoscendo la crescente minaccia alla salute delle popolazioni di tutto il mondo a causa dei conflitti ma anche della crisi climatica e dell'instabilità finanziaria, che crediamo che sia giunto il momento di sostenere un cambio di prospettiva e di politica”.

Un rapporto speciale del JII sul potere economico dell'assistenza sarà pubblicato il 12 maggio 2024. Fino ad allora, incoraggiamo gli infermieri, i governi, le organizzazioni internazionali, gli influencer e il pubblico in generale ad aiutarci a promuovere il potere dell'assistenza infermieristica condividendo e mostrando il logo JII, utilizzando gli hashtag [#IND2024](#) e [#OurNursesOurFuture](#).

Intelligenza artificiale e cure infermieristiche: quanto siamo già in ritardo?

a cura
della redazione

Riuscirà davvero l'Intelligenza artificiale (IA) a liberare gli infermieri dai compiti burocratici che rubano tempo alla relazione di cura con i pazienti? O, come molti affermano, si corre il rischio di una sostituzione macchina-uomo? La questione è al centro del dibattito sull'innovazione tecnologica in campo sanitario ed è improbabile che trovi una risposta «evidence based» definitiva. Al momento una cosa è certa: le applicazioni di IA devono essere intese come supporto al personale infermieristico e fornire spunti e informazioni supplementari per agevolare il loro lavoro di assistenza diretta ai propri pazienti.

Tuttavia, una cosa però è assodata: indietro non si torna e tra gli esperti del settore semmai l'attenzione si sta spostando su come «umanizzare» sempre di più l'intelligenza artificiale per renderla adeguata alle nostre esigenze. Un paradosso? Forse. Sta di fatto che quanto detto è confermato anche da una ricerca realizzata, ormai 4 anni fa, dal Technology Review Insights del Massachusetts Institute of Technology (MIT) in collaborazione con GE Healthcare. La ricerca ha coinvolto più di 900 professionisti della sanità di Stati Uniti e Regno Unito, tra cui molti infermieri.

I risultati: laddove l'Intelligenza artificiale riesce ad «attecchire» il personale infermieristico è in grado di risparmiare fino a 2/3 del tempo nel-

la compilazione dei rapporti, dando così più spazio alla relazione umana con i propri pazienti. Non solo: il 45% degli operatori coinvolti nello studio ha affermato di essere già riuscito a ritagliarsi più tempo da dedicare ai colloqui con i pazienti e a effettuare interventi o altre prestazioni di cura. Infine, il 75% dei medici dotati di tecnologie di Intelligenza Artificiale ritiene che ciò abbia permesso di fare previsioni migliori nel trattamento delle malattie. Diversi fra gli interpellati, inoltre, sostengono che grazie alla sua applicazione sono stati ridotti anche i margini di errore nelle terapie da somministrare. Benefici importanti anche quelli legati agli aspetti organizzativi del lavoro clinico: il 78% del campione riferisce di avere sperimentato un miglioramento nel flusso di lavoro, mentre per il 79% le soluzioni che sfruttano l'IA hanno aiutato a evitare il burnout degli operatori sanitari.

Secondo la ricerca MIT- GE Healthcare le aree di utilizzo più interessate dell'Intelligenza artificiale in ambito sanitario sono: l'ottimizzazione della gestione dei flussi di pazienti con il 65% del campione interessato a e il 39% che ha già adottato tecnologie di IA in questo campo, l'imaging e diagnostica medica (64% e 41%), l'automazione delle cartelle cliniche elettroniche tramite strumenti di elaborazione del linguaggio naturale (63% e 43%), le analisi predittive (63% e 40%) e l'elaborazione dei dati del

paziente e l'analisi dei rischi (62% e 41%). A questo proposito la maggior parte degli intervistati (79%) con progetti di IA in corso afferma che nel 2020 il budget destinato ad applicazioni di questo genere è aumentato fino a 6,6 miliardi di dollari.

Da parte di organizzazioni scientifiche a livello internazionale, tuttavia, l'invito è alla cautela. In una recente pubblicazione («Artificial Intelligence in Health Care: The Hope, the Hype, the Promise, the Peril») la National Academy of Medicine degli Usa ha scritto: «L'intelligenza artificiale ha il potenziale di rivoluzionare l'assistenza sanitaria. Tuttavia... dobbiamo garantire che: la qualità dei dati abbia standard elevati; l'equità e l'inclusività siano sempre prioritarie; la trasparenza sia specifica per ogni caso d'uso; le nuove tecnologie siano sostenute da istruzione e formazione appropriate e adeguate; tutte le tecnologie siano adeguatamente regolamentate e supportate da una legislazione specifica e su misura». «Condivido totalmente questa analisi — commenta Antonio Spera, presidente e amministratore delegato di GE Healthcare Italia — Si toccano temi estremamente delicati e

critici, dai più profondamente etici a quelli più pratici quali la formazione e la carenza legislativa. Questa complessità è affrontabile solo con uno sforzo collaborativo che metta a fattor comune diverse competenze: politica, industria dei dispositivi medici e del farmaco, ricerca, strutture sanitarie, associazioni e tutti gli altri stakeholder di riferimento».

Anche nel numero di gennaio della rivista nazionale "Cure Infermieristiche" è dedicato un intero servizio a questo tema, definendolo addirittura il tema dell'anno (eHealth). Per tutto il 2024 saranno infatti pubblicate sulla rivista interviste ad esperti su temi riguardanti l'evoluzione digitale nell'ambito delle cure, in modo da analizzare gli sviluppi da diversi punti di vista.

Tratto e liberamente tradotto da:

<https://www.gehealthcare.it/insights/article/digitalizzazione-in-sanita-sfide-e-opportunita>

<https://www.technologyreview.com/2020/01/22/276128/how-ai-is-humanizing-health-care/>

<https://nam.edu/wp-content/uploads/2021/07/4.3-AI-in-Health-Care-title-authors-summary.pdf>



Sezione Ticino

SBK
ASI

Consulta il nostro sito internet!

Rimani al corrente su aggiornamenti, novità e attività dell'associazione



L'utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA) nelle cure infermieristiche

a cura di
Nurse Robot

Non è sicuramente con l'avvento di Chat GPT che l'IA ha guadagnato rilevanza anche nell'ambito delle cure infermieristiche. Sono almeno venti anni che i primi applicativi che vedono l'automazione in aiuto dei curanti fanno ormai parte della nostra quotidianità. Basti solo pensare ai presidi che preparano in automatico le terapie da assumere.

Di sicuro vi è stata invece un'accelerazione verso l'intelligenza artificiale e sono almeno 4 anni che anche le evidenze di carattere scientifico ne celebrano la ribalta.

Quindi non è più un mistero che l'IA sta rapidamente diventando una realtà sempre più presente anche nel settore sanitario e soprattutto nelle cure infermieristiche. L'IA oggi può infatti essere utilizzata per automatizzare compiti ripetitivi, migliorare l'accuratezza e la sicurezza delle cure, e fornire supporto decisionale agli infermieri.

Automatizzazione dei compiti

L'IA può essere utilizzata per automatizzare una serie di compiti infermieristici, tra cui:

- La raccolta dei dati clinici, come i parametri vitali, i farmaci assunti e i risultati dei test.
- La preparazione dei farmaci e dei trattamenti.
- La gestione dei record clinici dei pazienti.
- La comunicazione con altri membri del team sanitario.

L'automatizzazione di questi compiti può liberare tempo agli infermieri per concentrarsi su attività più complesse e di valore aggiunto, come la relazione di cura dei pazienti e la comunicazione con i familiari.

Miglioramento dell'accuratezza e della sicurezza delle cure

L'IA può essere utilizzata per migliorare l'accuratezza e la sicurezza delle cure infermieristiche in diversi modi, tra cui:

- La rilevazione precoce di complicazioni mediche.
- La prevenzione di errori medici.
- L'ottimizzazione dei dosaggi dei farmaci.

L'IA può aiutare gli infermieri a identificare i pazienti a rischio di complicazioni mediche, come infezioni o cadute. Può anche aiutare a prevenire errori medici, come la somministrazione di farmaci sbagliati o la prescrizione di dosaggi errati. Inoltre, l'IA può essere utilizzata per ottimizzare i dosaggi dei farmaci, riducendo il rischio di sovradosaggio o sottodosaggio.

Supporto decisionale

L'IA può essere utilizzata per fornire supporto decisionale agli infermieri in diversi modi, tra cui:

- La generazione di linee guida personalizzate per la cura dei pazienti.
- La previsione del rischio di complicazioni mediche.
- La raccomandazione di trattamenti o interventi appropriati.

L'IA può aiutare gli infermieri a prendere decisioni più informate e appropriate per i loro pazienti. Può anche aiutare a ridurre il carico di lavoro degli infermieri, fornendo loro linee guida personalizzate per la cura dei pazienti.

Vantaggi e sfide dell'utilizzo dell'IA nelle cure infermieristiche

L'utilizzo dell'IA nelle cure infermieristiche presenta una serie di vantaggi, tra cui:

- L'aumento dell'efficienza e dell'efficacia delle cure.
- Il miglioramento della sicurezza dei pazienti.
- La personalizzazione delle cure.

Tuttavia, l'utilizzo dell'IA nelle cure infermieristiche presenta anche una serie di sfide, tra cui:

- La necessità di investire in nuove tecnologie.
- La necessità di sviluppare competenze specifiche per l'utilizzo dell'IA.
- La necessità di garantire la sicurezza e l'affidabilità dell'IA.

L'IA ha quindi il potenziale per rivoluzionare il settore delle cure infermieristiche, perché può aiutare gli infermieri a fornire cure più efficienti, efficaci e personalizzate ai loro pazienti. Tuttavia, è importante considerare i vantaggi e le sfide dell'utilizzo dell'IA nelle cure infermieristiche prima di implementarla. Sappiamo infatti bene quanto si sviluppino meccanismi di rifiuto verso il cambiamento e in questo ambito l'alibi della disumanizzazione delle cure è il più gettonato. Importante notare però come alcuni progetti siano riconosciuti come effettivo aiuto nelle cure e di seguito ne citiamo almeno tre esempi.

Progetti di ricerca sull'utilizzo dell'IA nelle cure infermieristiche

Nel mondo sono in corso numerosi progetti di ricerca sull'utilizzo dell'IA nelle cure infermieristiche. Alcuni esempi includono:



Il progetto **"Intelligent Nursing Assistant"**, finanziato dalla Commissione Europea, sta sviluppando un assistente intelligente per infermieri che può aiutare con compiti ripetitivi, come la raccolta dei dati clinici e la preparazione dei farmaci.



Fonti foto articolo: <https://abs.wpi.edu/hiro/research/3dare-autonomous-nursing-robot/irna/>

Il progetto **"Nurse-AI"**, finanziato dal National Institutes of Health degli Stati Uniti, sta sviluppando un'intelligenza artificiale che può aiutare gli infermieri a identificare i pazienti a rischio di complicazioni mediche.



Il progetto **“AI for Nursing”**, finanziato dal National Health Service del Regno Unito, sta sviluppando un’intelligenza artificiale che può aiutare gli infermieri a fornire cure personalizzate ai pazienti.

Questi progetti di ricerca stanno contribuendo a far progredire l’utilizzo dell’IA nelle cure infermieristiche e a migliorare la qualità delle cure fornite ai pazienti.

Quali i rischi dell’IA nella relazione con il paziente?

L’intelligenza artificiale (IA) sta rapidamente diventando una parte sempre più importante del settore sanitario, comprese le cure infermieristiche. L’IA può essere utilizzata, come detto, per automatizzare compiti ripetitivi, migliorare l’accuratezza e la sicurezza delle cure, e fornire supporto decisionale agli infermieri. Tuttavia, l’utilizzo dell’IA nelle cure infermieristiche presenta anche alcuni rischi potenziali.

Uno dei principali rischi dell’IA è che potrebbe portare a una riduzione della comunicazione e della connessione tra pazienti e infermieri. L’IA può automatizzare molti dei compiti che attualmente vengono svolti dagli infermieri, come la raccolta dei dati clinici e la preparazione dei farmaci. Ciò potrebbe lasciare agli infermieri meno tempo per interagire con i pazienti in modo personale e significativo.

Relazione tra pazienti e infermieri

Un altro rischio dell’IA è che potrebbe portare a una disuguaglianza nell’accesso alle cure. L’IA è una tecnologia costosa e potrebbe non essere disponibile per tutti i pazienti. Ciò potrebbe portare a una situazione in cui i pazienti che hanno accesso all’IA ricevono cure migliori di quelli che non ce l’hanno.

Infine, l’IA potrebbe portare a pregiudizi nelle cure. Gli algoritmi che alimentano l’IA sono addestrati su dati storici, che potrebbero contenere pregiudizi. Ciò potrebbe portare a una situazione in cui l’IA discrimina i pazienti sulla base della loro razza, etnia, genere o altri fattori.

È importante che gli infermieri siano consapevoli di questi rischi potenziali e che prendano misure per mitigarli. Gli infermieri possono lavorare per garantire che l’IA venga utilizzata in modo da rafforzare la relazione tra pazienti e infermieri, non da ridurla. Gli infermieri possono anche lavorare per garantire che l’IA sia accessibile a tutti i pazienti e che non sia discriminatoria.

Ecco alcuni modi specifici in cui gli infermieri possono mitigare i rischi dell’IA nelle cure infermieristiche:

- Coinvolgere i pazienti nelle decisioni sull’utilizzo dell’IA. Gli infermieri dovrebbero parlare con i pazienti dei potenziali benefici e rischi dell’IA e ottenere il loro consenso prima di utilizzare l’IA nella loro cura.
- Formare gli infermieri sull’utilizzo dell’IA. Gli infermieri dovrebbero ricevere una formazione sull’utilizzo dell’IA in modo sicuro ed efficace.
- Monitorare l’uso dell’IA. Gli infermieri dovrebbero monitorare l’uso dell’IA per assicurarsi che venga utilizzata in modo appropriato e che non ci siano pregiudizi.

Con la dovuta attenzione e cura, l’IA può essere un’utile aggiunta alle cure infermieristiche. Tuttavia, è importante che gli infermieri siano consapevoli dei potenziali rischi dell’IA e che prendano misure per mitigarli. Una di queste è sicuramente quella di mantenere le redini del processo di cura, nel quale inserire alcuni aspetti funzionali che migliorino l’assistenza, soprattutto mettendo a disposizione più tempo da utilizzare in maniera più efficace. ■

a cura di
Mariano Cavolo

Troppo esposti alla violenza, il personale sanitario ha bisogno di più strumenti

Viviamo nella consapevolezza che gli episodi di aggressione e violenza, sempre più gravi e frequenti a danno del personale di cura, non possono essere considerati semplici episodi di acting-out oppure incidenti di percorso. Altrettanto chiara deve essere la consapevolezza che questo fenomeno debba essere affrontato in maniera sistemica, anche con un'adeguata formazione e preparazione degli operatori.

Questa convinzione è ampiamente supportata dalla letteratura scientifica e professionale che da anni si interessa all'argomento, mentre gli atti di violenza a danno degli operatori costituiscono eventi sentinella che richiedono la messa in atto di opportune iniziative anche di carattere formativo e preventivo.

Mobbing, insulti, minacce, molestie, percosse...fino ad arrivare a vere e proprie aggressioni fisiche con la necessità di un ricovero in un contesto acuto? Da diversi anni gli episodi di violenza sono in aumento nel settore sanitario e il personale infermieristico è particolarmente esposto e vulnerabile.

L'organizzazione internazionale del lavoro considera la violenza e le molestie una delle principali minacce alla sicurezza e alla salute dei lavoratori in tutto il mondo. Il 25 % di tutti i casi di violenza sul posto di lavoro si verifica nel settore sanitario.

Il personale infermieristico ha una probabilità fino a tre volte maggiore di essere vittima di violenza rispetto ad altri operatori sanitari.

Dal 2021, nell'ambito del corso di bachelor della HEdS di Friburgo, è stato sviluppato un nuovo modulo sulla prevenzione e la gestione della violenza e dell'aggressività in ambito sanitario. Gli studenti del 3° anno ricevono una formazione specifica di tre giorni sui seguenti temi: violenza domestica, mobbing e molestie sul posto di lavoro, violenza e aggressione da parte dei pazienti o dei loro familiari. L'obiettivo principale di questi corsi è fornire strumenti pratici per prevenire e gestire la violenza e

l'aggressività. La formazione sulla prevenzione e la gestione della violenza e dell'aggressività nelle cure infermieristiche ha quindi la sua giusta collocazione all'interno del percorso di bachelor.

Anche la SUPSI, da parte sua, ha creato un SAS (Short Advanced Studies) in "Gestione di situazioni a rischio nei contesti di cura" (<https://www.supsi.ch/gestione-di-situazioni-a-rischio-nei-contesti-di-cura>). Con la finalità di fornire al personale sanitario tutto gli strumenti necessari per:

- Identificare le situazioni a rischio per la propria e altrui incolumità, allo scopo di ridurre gli episodi di aggressione e lesioni.
- Mettere in atto strategie comportamentali e relazionali adeguate al tipo di aggressione subita.
- Familiarizzare con lo strumento del defusing e debriefing tecnico di gruppo, al termine della situazione a rischio.

Questa formazione, se offerta di concerto con l'attuazione di soluzioni, di tipo logistico-organizzativo e/o tecnologiche a livello istituzionale, può sicuramente prevenire, controllare e ridurre le situazioni di rischio citate, oltre agli episodi gravi di aggressione a cui il personale sanitario è sovraesposto. ■

Negoziare è un po' prevenire

a cura
della redazione

All'inizio di ogni giornata, molti di noi partono con una chiara idea su come le cose dovrebbero svolgersi. Per esempio: cominceremo col bere un caffè; forse i più organizzati riusciranno anche a fare una sostanziosa colazione; poi saliremo in auto, e una volta in reparto ci metteremo subito a lavorare.

Nel corso della giornata, però, ci confronteremo con altre persone che, coi loro sentimenti, pensieri o comportamenti renderanno in qualche modo problematica la realizzazione del nostro piano di lavoro. Il nostro partner si è alzato prima di noi e ha finito il caffè; la strada per il posto di lavoro è intasata dal traffico; in reparto, il capo ritiene che, prima di cominciare, dovremmo dargli una mano su un'altra questione rimasta in sospeso per giorni.

Come ci districiamo, nella realtà, di fronte a tutte queste situazioni? Per provare comunque a raggiungere gli obiettivi che ci eravamo posti, prenderemo parte a una negoziazione, grazie alla quale cercheremo di ristabilire un equilibrio tra la nostra aspettativa e quella dell'altro.

È importante essere consapevoli del fatto che tutti noi negoziamo in qualche modo. In tutte le occasioni in cui ci troviamo in un rapporto di **relazione**, in cui esiste un'**interdipendenza** in questa relazione, e in cui, infine, esiste una **diversità** di opinioni, sensibilità o interessi, tra i soggetti.

Se non "negoziassimo", ognuna di queste situazioni potrebbe sfociare in un conflitto; una situazione sterile nel migliore dei casi, ma che spesso assume carattere davvero negativo. Ogni conflitto parte da situazioni apparentemente futili, che però possono evolvere attraverso una escalation, fino a comportare conseguenze anche catastrofiche, come la separazione dal partner, le liti nel traffico, un licenziamento e così via. Questo accade di rado, perché tutti sappiamo che un conflitto comporta dei danni, mentre la collaborazione può portarci dei vantaggi. Siamo quindi ben motivati a negoziare, e in questo senso la *negoziazione è la prima forma di gestione del conflitto*.

Ognuno di noi ha tuttavia un proprio stile personale e privilegiato nella negoziazione. Se tendiamo a privilegiare il nostro interesse, siamo dei negoziatori **competitivi**. Se ci occupiamo dell'interesse dell'altro a scapito del nostro, invece, siamo dei negoziatori **accomodanti**. Lo stile di gestione del conflitto può essere elusivo se cerchiamo semplicemente di evitare l'ostacolo, senza privilegiare né il nostro interesse, né quello dell'interlocutore. La ricerca di una neutrale via di mezzo ci fa privilegiare il **compromesso**.

Ma in molte situazioni di potenziale conflitto si nasconde anche la possibilità di individuare un vantaggio per entrambe le parti. Si tratta della ricerca della soluzione cosiddetta "win-win", e in questo caso si parla di una negoziazione **collaborativa**.

La soluzione collaborativa della negoziazione, solitamente, non è disponibile a prima vista e richiede dialettica e confronto, oltre a fantasia e creatività. Ma vale sempre la pena di sforzarsi per cercarla. La negoziazione richiede un atteggiamento e un modo di comunicare rispettoso e positivo, e la ricerca della soluzione collaborativa in caso di divergenze è la chiave di molti progressi compiuti dalla specie umana.

La negoziazione collaborativa, anche conosciuta come negoziazione integrativa, è un processo in cui le parti coinvolte lavorano insieme per raggiungere un accordo che soddisfi entrambe le loro esigenze. Questo approccio contrasta con la negoziazione competitiva, in cui le parti cercano principalmente di massimizzare il proprio guadagno a spese dell'altra parte.

Nella negoziazione collaborativa, le parti si sforzano di comprendere appieno le esigenze, i desideri e le preoccupazioni reciproche. Questo coinvolge un attento ascolto attivo, l'apertura alla prospettiva dell'altra parte e la volontà di esplorare soluzioni creative che risolvano i problemi in modo equo per entrambe le parti coinvolte.

Un elemento chiave della negoziazione collaborativa è la comunicazione efficace. Le parti coinvolte devono essere in grado di esprimere chiaramente i propri interessi, obiettivi e preoccupazioni, nonché di ascoltare in modo attento e rispettoso il punto di vista dell'altra parte. La trasparenza e la condivisione delle informazioni sono fondamentali per costruire fiducia reciproca e lavorare insieme verso un accordo soddisfacente.

Inoltre, la negoziazione collaborativa richiede la capacità di separare le persone dal problema. Questo significa concentrarsi sugli interessi e sugli obiettivi da raggiungere, piuttosto che sulle personalità o sulle relazioni interpersonali. In questo modo, le parti possono affrontare le questioni in modo obiettivo e risolverle in maniera costruttiva, senza farle diventare personali.

Durante il processo di negoziazione collaborativa, le parti possono esplorare diverse opzioni e soluzioni, cercando di

trovare un terreno comune che rispetti le esigenze di entrambe le parti. Questo può comportare la creazione di valore aggiunto attraverso la collaborazione, piuttosto che la semplice spartizione di risorse esistenti. In altre parole, la negoziazione collaborativa si basa sull'idea che entrambe le parti possano beneficiare di un accordo che va oltre la semplice soddisfazione dei propri interessi.

Un altro aspetto importante della negoziazione collaborativa è la gestione dei conflitti. Poiché le differenze di interesse e prospettiva possono portare a tensioni, è essenziale affrontare i conflitti in modo costruttivo, cercando di trovare soluzioni che rispettino le esigenze di entrambe le parti e che favoriscano la costruzione di relazioni a lungo termine.

Infine, la negoziazione collaborativa richiede un impegno verso la reciprocità e l'equità. Le parti coinvolte devono essere disposte a trattare l'altra parte con rispetto, a considerare le sue esigenze e a lavorare insieme in modo onesto e trasparente. Questo approccio porta a risultati in cui entrambe le parti si sentono soddisfatte e rispettate, creando basi solide per future interazioni collaborative.

La negoziazione collaborativa è un approccio in cui le parti coinvolte cercano di lavorare insieme per raggiungere un accordo soddisfacente per entrambe le parti. Attraverso la comunicazione efficace, la separazione delle persone dal problema, la creazione di valore e la gestione costruttiva dei conflitti, la negoziazione collaborativa può portare a risultati che favoriscono la cooperazione e la costruzione di relazioni durature.

Tratto e liberamente adattato da:

[Fare-impresa.ch](http://fare-impresa.ch)

Bachelor

Cure infermieristiche

Formazione abbreviata per infermieri/e diplomati/e

- Riconoscimento delle competenze ed esperienze pregresse.
- Percorso di studi di un anno parallelo all'attività professionale.
- Accesso diretto al Master of Science SUP in Cure infermieristiche.
- Accesso diretto agli studi avanzati di Formazione continua (CAS/DAS/MAS).

Termine di iscrizione
30 giugno 2024

SUPSI



www.supsi.ch/go/formazione-breve-cure

INVITO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Il Comitato ASI-SBK Sezione Ticino ha il piacere di invitarvi all'Assemblea Generale Ordinaria:

Mercoledì 27 Marzo 2024 – ore 17.30

Riservata ai membri ASI-SBK

SUPSI – DIPARTIMENTO ECONOMIA AZIENDALE, SANITÀ E SOCIALE (DEASS)
Stabile Piazzetta – via Violino 11 – 6928 Manno – aula 107 (primo piano)

ORDINE DEL GIORNO

1. Apertura dell'Assemblea da parte della Presidente
2. Designazione degli Scrutatori
3. Approvazione verbale Assemblea Generale Ordinaria del 27.03.2023
4. Rapporto della Presidente ed approvazione
5. Consuntivo 2023: presentazione dei conti - rapporto Revisori dei Conti - approvazione e scarico al Comitato
6. Preventivo 2024: presentazione ed approvazione
7. Nomine statutarie
8. Diversi

CONFERENZA

Mercoledì 27 Marzo 2024 – ore 18.30

SUPSI DEASS – aula 107 (primo piano)

Aperta a tutti

MOLESTIE, DISCRIMINAZIONI E ABUSI: IL MONDO LAVORATIVO DELLE DONNE

Avv. Nora Jardini Croci Torti, condirettrice Associazione Equi-lab

Siete cordialmente invitati all'aperitivo che sarà offerto al termine della conferenza

Chiasso, 27 Febbraio 2024

ASI – SBK Sezione Ticino

L'Ordine del Giorno con le credenziali d'accesso ed il link sono stati inviati per posta elettronica in data 27.02.2024. Se non ha ricevuto la documentazione la preghiamo di contattare il Segretariato ASI-SBK Sezione Ticino.

a cura di
Ersun Tobor

Infermieri e Cure Palliative: un Approccio Umanistico alla Cura

Le cure palliative rappresentano un approccio olistico alla cura che mira a migliorare la qualità della vita dei pazienti affetti da malattie croniche, avanzate o terminali, insieme al sostegno dei loro familiari. Questo approccio si concentra sul sollievo dal dolore e dai sintomi fisici, sull'assistenza psicologica, sociale e spirituale, e sull'aiuto nel prendere decisioni cruciali per il paziente e i suoi cari. Nell'affrontare la complessità dell'esperienza umana, le cure palliative abbracciano una visione integrata che considera non solo l'aspetto medico, ma anche quello emotivo, relazionale e spirituale del paziente.

Un elemento fondamentale delle cure palliative è il controllo del dolore. Attraverso l'uso di farmaci e terapie mirate, si cerca di alleviare il dolore fisico senza compromettere la qualità della vita del paziente. Questo approccio non si limita alla gestione dei sintomi, ma si estende alla promozione del benessere generale, compreso il supporto emotivo e sociale per il paziente e i suoi familiari. Inoltre, le cure palliative integrano spesso terapie complementari, la fisioterapia e la terapia occupazionale, per migliorare la funzionalità e il comfort del paziente.

Oltre al sollievo dal dolore, le cure palliative si concentrano anche sul supporto psicologico e spirituale. Affrontare una malattia cronica o terminale può causare una serie di reazioni emotive, tra cui ansia, depressione, rabbia e paura. I professionisti delle cure palliative sono formati per fornire un sostegno emotivo e psicologico sia al paziente che ai suoi familiari, aiutandoli a elaborare le proprie emozioni e ad affrontare le difficoltà legate alla malattia. Inoltre, molti programmi di cure palliative offrono servizi spirituali per coloro che desiderano esplorare le proprie credenze e cercare conforto attraverso la fede durante questo periodo difficile.

Un altro aspetto cruciale delle cure palliative è la comunicazione aperta e onesta. I professionisti che operano nell'ambito delle cure palliative lavorano a stretto contatto con il paziente e i suoi familiari per aiutarli a comprendere la prognosi della malattia e a prendere decisioni informate sulle cure e sulle opzioni di trattamento disponibili. Questo coinvolgimen-

to attivo del paziente nel processo decisionale può aiutare a ridurre l'ansia e la confusione, consentendo loro di avere un maggiore senso di controllo sulla propria situazione.

Non di meno un'altra componente essenziale delle cure palliative è il supporto ai familiari dei pazienti. La malattia cronica o terminale di un proprio caro può avere un impatto significativo sulla famiglia, causando stress emotivo, finanziario e "pratico". I professionisti delle cure palliative offrono supporto e consulenza ai familiari, aiutandoli a gestire le proprie emozioni, a prendersi cura del paziente e a navigare nel complesso sistema di cure mediche e assistenziali. Questo supporto può aiutare a rafforzare i legami familiari e a promuovere il benessere generale di tutti coloro coinvolti.

Le cure palliative rappresentano in sostanza un approccio umanistico e compassionevole alla cura che si concentra sul miglioramento della qualità della vita dei pazienti affetti da malattie croniche, avanzate o terminali, insieme al sostegno dei loro familiari. Attraverso il controllo del dolore, il supporto psicologico e spirituale, la comunicazione aperta e il sostegno ai familiari, le cure palliative mirano a fornire un approccio completo e integrato alla cura che rispetta la dignità e il valore di ogni individuo fino alla fine della vita.

Il ruolo cruciale delle cure palliative infermieristiche nel benessere del paziente

Le cure palliative infermieristiche rappresentano un pilastro fondamentale nell'assistenza ai pazienti affetti da malattie croniche, avanzate o terminali. Gli infermieri specializzati in cure palliative svolgono un ruolo essenziale nel fornire un'assistenza compassionevole e mirata che mira a migliorare la qualità della vita dei pazienti e dei loro familiari. Ma qual è il ruolo degli infermieri nelle cure palliative? Proviamo ad evidenziare le loro competenze, responsabilità e impatto nel contesto del benessere del paziente.

Uno degli aspetti chiave delle cure palliative infermieristiche è la gestione dei sintomi fisici. Gli infermieri specializzati sono addestrati

Approfondimenti

per valutare e trattare efficacemente sintomi come il dolore, la dispnea, la nausea e la stipsi, utilizzando una combinazione di farmaci, terapie non farmacologiche e interventi di conforto. Questo approccio mira non solo ad alleviare il disagio fisico del paziente, ma anche a migliorare la sua funzionalità e il suo benessere generale.

Oltre alla gestione dei sintomi fisici, gli infermieri specializzati in cure palliative forniscono un sostegno emotivo e psicologico sia al paziente che ai loro familiari. Affrontare una malattia cronica o terminale può provocare una serie di reazioni emotive, tra cui ansia, depressione, rabbia e paura. Gli infermieri palliativisti sono addestrati per fornire un sostegno empatico e comprensivo, aiutando i pazienti a esprimere le proprie preoccupazioni e a gestire le proprie emozioni in modo sano e costruttivo.

Inoltre, gli infermieri specializzati in cure palliative svolgono un ruolo cruciale nella comunicazione e nella pianificazione avanzata delle cure. Collaborando con il paziente, la famiglia e altri membri della rete, gli infermieri aiutano a facilitare relazioni significative sulla prognosi della malattia, sulle opzioni di tratta-

mento e sulle preferenze del paziente riguardo alle cure future. Questo processo assistenziale consente al paziente di prendere decisioni informate sulla propria cura e di garantire che le sue volontà vengano rispettate.

Un altro aspetto importante delle cure palliative infermieristiche è il sostegno al paziente e alla sua famiglia durante la fase terminale della vita. Gli infermieri palliativisti forniscono assistenza al paziente nel gestire i sintomi di fine vita, mantenendo e rispettando la sua dignità e il suo comfort il più possibile. Allo stesso tempo, offrono supporto emotivo e pratico ai familiari, aiutandoli a comprendere e accettare il processo di fine vita e fornendo assistenza nella gestione dei sintomi del lutto e nell'elaborazione delle proprie emozioni.

Gli infermieri specializzati in cure palliative giocano quindi un ruolo chiave nel coordinamento delle cure. Collaborando con altri professionisti sanitari, servizi di assistenza domiciliare, strutture di cure ospedaliere e comunitarie, gli infermieri assicurano che il paziente riceva un'assistenza integrata e continua che risponda alle sue esigenze fisiche, emotive, sociali e spirituali.

SUPSI

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale

CAS in Diabetologia

Certificate of Advanced Studies



La nuova formazione Advanced SUPSI per infermieri e infermiere che desiderano specializzarsi nella presa a carico della persona con diabete. Il CAS integra aspetti di educazione terapeutica e psicologia motivazionale uniti ai più recenti sviluppi tecnologici e alle più aggiornate evidenze in materia.

Dal 29 agosto 2024 al 15 marzo 2025

Iscrizione online entro
il 29 luglio 2024



Scopri di più
www.supsi.ch/go/cas-diabetologia

Calendario attività ASI-SBK sezione Ticino

CORSI - CONFERENZE - ATELIER - ASSEMBLEE APRILE - GIUGNO 2024

DATA	CORSO	TERMINE ISCRIZIONE	RELATORE	PARTECIPANTI
08.04.2024	PRINCIPI DEL DIRITTO DI PROTEZIONE DEGLI ADULTI: IL RUOLO DEL PERSONALE CURANTE A DOMICILIO E IN ISTITUTO	07.03.2024	TOMASONI ORTELLI MICHELA, infermiera laureata in scienze della formazione	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
08-09-25 e 26.04.2024	PROCESSO DELLE CURE	07.03.2024	CAVOLO MARIANO, docente SUPSI REALINI MAURO, docente – ricercatore SUPSI	INFERMIERI OSS
09.04.2024	PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI IN AMBITO SANITARIO	07.03.2024	ANATO CARINE, giurista presso l'incaricato cantonale della protezione dei dati	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
10.04.2024	COME DEVO COMPORTARMI QUANDO UN COLLABORATORE SBAGLIA?	07.03.2024	GUGGIARI ROBERTO, docente CPS infermieristico	QUADRI INFERMIERISTICI
11.04.2024	CURA E TRATTAMENTO DELLE LESIONI	11.03.2024	BIANCO SANDRA, infermiera specializzata in cura ferite	INFERMIERI
11 e 15.04.2024	INSUFFICIENZA CARDIACA: CAPIRLA PER GESTIRLA	11.03.2024	Da definire	INFERMIERI
12.04.2024	LA GESTIONE DELLO STRESS ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA EMOTIVA	11.03.2024	CAVOLO MARIANO, docente SUPSI	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
16.04.2024	LA MOBILIZZAZIONE DI PAZIENTI CON PROBLEMATICHE MUSCOLO SCHELETRICHE O CON ESITI DI INTERVENTO CHIRURGICO ORTOPEDICO	14.03.2024	CAPRA GIANPIERO, fisioterapista MSc	INFERMIERI OSS OSA
17.04.2024	REFRESH UROLOGIA	14.03.2024	REALINI MAURO, docente – ricercatore SUPSI	INFERMIERI OSS
17.04.2024	REFRESH NEFROLOGIA	14.03.2024	REALINI MAURO, docente – ricercatore SUPSI	INFERMIERI OSS
18.04.2024	MIGLIORARE L'ADESIONE ALLA TERAPIA FARMACOLOGICA DEI CLIENTI A DOMICILIO	18.03.2024	ABBONDANZA ANNA, infermiera specialista in gerontologia-geriatria	INFERMIERI OSS
19.04.2024	CURA ENTERO – UROSTOMIE	18.03.2024	ELIA GIOVANNA, stomaterapista e consulente per l'incontinenza WCET, specialista cura ferite SaFW, Certificate of Advanced Study in Woundcare	INFERMIERI
23.04.2024 e 30.04.2024	VALUTAZIONE E GESTIONE DI PROBLEMATICHE NEUROLOGICHE A DOMICILIO (WEBINAR + ATELIER PRATICA)	21.03.2024	THOMAS LUCIANO, docente SUPSI	INFERMIERI
24.04.2024	ID – PALL IDENTIFICAZIONE DEL PAZIENTE NECESSITANTE DI CURE PALLIATIVE	21.03.2024	BANFI THOMAS, infermiere in cure palliative	INFERMIERI
25.04.2024	MOLESTIE SESSUALI SUL LAVORO	25.03.2024	SANTORO VINCENZO, psicologo e psicoterapeuta	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
26.04.2024	RICONOSCERE E GESTIRE I CONSUMATORI DI "SOSTANZE" A DOMICILIO	25.03.2024	BODEO ALFREDO, psicologo, indirizzo clinico e di comunità	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
29.04.2024	INFERMIERE IN SALUTE MENTALE – ESERCITARE LA PROFESSIONE IN PROPRIO	27.03.2024	DI MAIO MANUELA, infermiera ispettrice UMC REZZONICO ANDREJA, infermiera cantonale aggiunta UMC	INFERMIERI SALUTE MENTALE
29.04.2024	ALZHEIMER: LA MALATTIA, LA COMUNICAZIONE, L'ASSISTENZA AL PAZIENTE	27.03.2024	TOMASONI ORTELLI MICHELA, infermiera laureata in scienze della formazione	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
02.05.2024	LESIONI DA PRESSIONE	02.04.2024	BIANCO SANDRA, infermiera specializzata in cura ferite	INFERMIERI
03.05.2024	WEBINAR CATETERISMI VESCICALI	02.04.2024	RIZZOLIO STEFANO, infermiere specializzato medicina intensiva, formatore	INFERMIERI
06.05.2024	MANO DIABETICA: COME ESEGUIRE UNA SEMPLICE MANICURE	03.04.2024	LETO LAURETTA, infermiera, podologa	INFERMIERI CHE HANNO PARTECIPATO AL CORSO SCREENING PIEDE DIABETICO
06.05.2024	BLS-DAE® SRC DEFIBRILLAZIONE AUTOMATICA ESTERNA	04.04.2024	FORMATORI BLS DAE®	INFERMIERI
07.05.2024	INTOLLERANZE ALIMENTARI	04.04.2024	RICHLI BARBARA, dietista SVDE-ASDD	INFERMIERI OSS
08.05.2024	LA GESTIONE DOMICILIARE DEL PAZIENTE ONCOLOGICO CON PLEURX	08.04.2024	KELLER NIKOLA, infermiere esperto clinico in cure palliative e clinica generale	INFERMIERI
13 e 29.05.2024	SOSPETTO MALTRATTAMENTO: LINEE GUIDA E PROTOCOLLO DI GESTIONE	11.04.2024	REZZONICO ANDREJA, infermiera cantonale aggiunta UMC	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO

Calendario attività ASI-SBK sezione Ticino

Segue dalla pagina precedente

DATA	CORSO	TERMINE ISCRIZIONE	RELATORE	PARTECIPANTI
14.05.2024	REFRESH IMMUNOLOGIA	11.04.2024	REALINI MAURO, docente – ricercatore SUPSI	INFERMIERI OSS
15.05.2024	DALL'ATTENZIONE NELLA CURA ALL'ATTENZIONE CHE CURA, IL PAZIENTE CON DISTURBI PSICOTICI A DOMICILIO	15.04.2024	LOMAZZI FABIO, infermiere specialista clinico in salute mentale e geriatria	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
16.05.2024	GESTIONE DELLA SNG E DELLA PEG	15.04.2024	PRESTA SHEILA, infermiera specializzata in oncologia	INFERMIERI OSS
17.05.2024	CURA FERITE COMPLESSE – L'EZILOGIA, LA GIUNGLA DELLE MEDICAZIONI AVANZATE, IL DÉBRIDEMENT E I BENDAGGI COMPRESSIVI	15.04.2024	CASTELLANI JACQUELINE, infermiera specializzata in cura ferite SAFW/H+ IMHOF SALLY, capo settore dipartimento chirurgia, attestato SAFW cura ferite croniche	INFERMIERI
21.05.2024	LA FARMACOTERAPIA NEL PAZIENTE ANZIANO	18.04.2024	BISSIG MARCO, dr. sc. nat. FPH	INFERMIERI
22.05.2024	SCALA VAS PER UNA PRESA A CARICO "QUI E ORA" ADEGUATA E CHE RISPONDA AI BISOGNI DEI PAZIENTI	22.04.2024	BANFI THOMAS, infermiere in cure palliative	INFERMIERI
23 e 24.05.2024	TRAINING ASSERTIVO	22.04.2024	SANTORO VINCENZO, psicologo e psicoterapeuta	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
24.05.2024	PAZIENTE CARDIOPATICO: INSUFFICIENZA CARDIACA, DISTURBI DEL RITMO, GESTIONE EXTRA OSPEDALIERA	22.04.2024	Da definire	INFERMIERI
27.05.2024	LA PERSONA CON DEMENZA AL DOMICILIO: LE ATTIVITÀ PERSONALIZZATE E SIGNIFICATIVE PER UN INCREMENTO PARTECIPATIVO. IL PUNTO DI VISTA DELL'ERGOTERAPISTA	25.04.2024	POZZI CHRISTIAN, ergoterapista MSc, PhD student in Public Health presso università Milano Bicocca	INFERMIERI
28.05.2024	QUANDO L'ERRORE AVVIENE AL DOMICILIO DEL PAZIENTE	25.04.2024	GUGGIARI ROBERTO, docente CPS infermieristico	INFERMIERI DOMICILIO/INDIPENDENTI
03.06.2024	LA SEDAZIONE IN CURE PALLIATIVE: ASPETTI ETICI E PRATICI	02.05.2024	AVENA ANTONELLA, medico CCPS BANFI THOMAS, infermiere CCPS	INFERMIERI
04.06.2024	LA COMUNICAZIONE DI CATTIVE NOTIZIE A DOMICILIO ED IN CASA ANZIANI	02.05.2024	CAVOLO MARIANO, docente SUPSI	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
05.06.2024	REFRESH DIABETE	02.05.2024	REALINI MAURO, docente – ricercatore SUPSI	INFERMIERI OSS
06.06.2024	LAVORO IN RETE, STRATEGIE PER LA COMPLESSITÀ	06.05.2024	REVOLON SABRINA, infermiera specialista clinico in gerontologia e geriatria	INFERMIERI OSS
06 e 13.06.2024	TRATTAMENTO ULCERA CRURALE VENOSA E/O ARTERIOSA E CURA DELLE LESIONI CUTANEE – CURA E PREVENZIONE DELLE ULCERE DIABETICHE	06.05.2024	Da definire ELIA GIOVANNA, specialista cura ferite SafW, Certificate of Advanced Study in Woundcare, stomaterapista e consulente per l'incontinenza WCET	INFERMIERI
07.06.2024	LA PREPARAZIONE DEL PAZIENTE E DEI SUOI FAMILIARI AL PASSAGGIO DAL DOMICILIO ALLA RESIDENZA PER ANZIANI	06.05.2024	BODEO ALFREDO, psicologo, indirizzo clinico e di comunità	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
10.06.2024	I DISTURBI DI PERSONALITÀ	08.05.2024	AMBROSINI CRISTINA, infermiera in salute mentale	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
11.06.2024	ALLERGIE ALIMENTARI	08.05.2024	RICHLI BARBARA, dietista SVDE-ASDD	INFERMIERI OSS
13 e 14.06.2024	PROFESSIONE A CONTATTO CON LA MORTE: QUALI PAROLE PER I CURANTI E QUALI PER I PAZIENTI PER DARE SENSO AL LORO PERCORSO?	13.05.2024	SANTORO VINCENZO, psicologo e psicoterapeuta	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
18 e 19.06.2024	CRONICITÀ E CARDIOLOGIA: UNA SFIDA PER L'INFERMIERE	16.05.2024	Da definire	INFERMIERI
24.06.2024	REFRESH PATOLOGIE EPATICHE E PANCREATICHE	22.05.2024	CANDUCI LAURA, docente senior – ricercatrice SUPSI REALINI MAURO, docente – ricercatore SUPSI	INFERMIERI

Infermieri indipendenti: gli infermieri indipendenti contrattualizzati con il Cantone devono assicurare il proprio aggiornamento professionale comprovando a consuntivo un minimo di 24 ore di formazione, nell'indice sono segnalati con un * i corsi riconosciuti dal Cantone. In linea generale per il 2022-2023 l'UACD riconosce un massimo di 8 ore (delle 24) di formazione anche in area relazionale, ma solo dopo aver scelto i corsi in area clinica (16 ore).

ISCRIZIONI (è importante rispettare il termine di iscrizione perché le formazioni che, entro la data fissata, non raggiungeranno il numero minimo di partecipanti saranno annullate): www.asiticino.ch/formazione/iscrizione-ai-corsi-asi/

INFORMAZIONI GENERALI: Segretariato ASI-SBK Sezione Ticino via Simen 8 - 6830 Chiasso - Tel. 091/682 29 31 - segretariato@asiticino.ch - www.asiticino.ch

PROGRAMMA INTEGRALE E INFORMAZIONI IN MERITO A LUOGO E/O MODALITÀ: www.asiticino.ch/formazione/programma-corsi/